

ALBÉNIZ ISAAC MANUEL FRANCISCO

**Compositore e pianista spagnolo (Campodon, Gerona, 29 V 1860 -
Cambo-les-Bains, Paesi Bassi 18 V 1909)**

Figlio quartogenito di un funzionario della dogana, nacque in un paesino dei Pirenei orientali, ma nel 1861 venne condotto a Barcellona. Il suo talento musicale si manifestò precocemente: già nel 1864 si produceva come pianista al teatro Romea di Barcellona.



Nel 1867, a sette anni, venne condotto a Parigi e per nove mesi studiò privatamente con A. F. Marmontel ma, presentandosi all'esame di ammissione al conservatorio, non venne accettato, pur avendo superato le prove, perché troppo giovane.

Tornato in patria e stabilitasi la famiglia a Madrid (1869), Isaac divenne allievo del conservatorio, ma il 24 XI 1870 fuggì di casa e fino al gennaio dell'anno successivo viaggiò da solo, esibendosi spesso in varie città della Castiglia.

Ricondotto a Madrid, fuggì di nuovo nel febbraio del 1872, diede

concerti in Andalusia e nel novembre si imbarcò clandestinamente su un battello in partenza per l'America.

Venne sbarcato nel primo porto toccato dalla nave (Buones Aires), e per più d'un anno condusse una vita precaria, suonando in Argentina, Uruguay e Brasile. Nel settembre del 1873 era di ritorno in Spagna e nell'anno successivo faceva vari giri di concerti in patria; ma nella primavera del 1875 partì per l'America, suonando in varie città dell'isola di Cuba, poi a Portorico, a New York, e a San Francisco.

Passò in Inghilterra (Liverpool e Londra), e dopo a Lipsia, per seguire al conservatorio i corsi di S. Jadassohn (compositore) e C. H. Reinecke (pianoforte).

Nel giugno del 1877 era di nuovo a Madrid. Poco più tardi ottenne una borsa di studio per il conservatorio di Bruxelles. Nell'estate del 1878 tornò ancora in America come pianista accompagnatore di una compagnia teatrale belga, poi riprese gli studi di pianoforte a Bruxelles, con L. Brassis e A. Dupont, vincendo il concorso del conservatorio nel luglio del 1879.

Negli anni successivi Albéniz suonò in Europa ed in America, ma più che i viaggi sono da ricordare un incontro con Liszt (a Budapest, nell'agosto del 1880), una disastrosa tournée in Andalusia come impresario e direttore di una compagnia di *zarzuelas* (1882), l'incontro ed un breve periodo di studi con F. Pedrell (1882), il matrimonio con una sua allieva (1883).

Dalla fine del 1885 alla fine del 1890, pur continuando un'intensa attività concertistica, risiedette a Madrid, e dal 1890 al 1893 visse a Londra.

Durante il periodo londinese svolse attività concertistica anche in duo con il violoncellista E. Arbos e con il violista E. Ysaye, in trio con Arbos e col violoncellista A. Rubio. Cominciò inoltre ad occuparsi di teatro, specialmente dopo aver conosciuto il banchiere F. B. Money-Coutts (lord Latymer), che lo impegnò per contratto a scrivere tre opere su libretti dello stesso Money-Coutts, firmati con lo pseudonimo Mountyoy.

Dal 1893 alla fine del 1894 rimase a Madrid, occupandosi soprattutto di preparare la rappresentazione delle sue opere. Dalla fine del 1894 al 1900 visse a Parigi, pur facendo di frequente viaggi in Spagna, e divenne intimo amico di vari esponenti della cultura musicale francese; nell'inverno del 1897-1898 insegnò pianoforte alla schola cantorum.

Dal 1900 alla primavera 1902 il compositore, che aveva ormai abbandonato quasi del tutto l'attività concertistica, rimase stabilmente a

Barcellona, poi trascorse alcuni mesi a Madrid. La vita musicale del suo paese non gli offriva più alcuna opportunità di successo; tornato a Parigi alla fine del 1902, fissò definitivamente la sua residenza nella capitale francese.

BOZZETTO PER IL BALLETTO “IBERIA”



L'esecuzione, tra il 1906 ed il 1909, dei quattro quaderni di *Iberia* da parte del pianista Blanche Selva ne segnò la definitiva affermazione.

Le opere teatrali, oggi dimenticate, rappresentano una parentesi nella produzione del compositore, e non delineano la sua figura di artista; altrettanto si può dire delle poche composizioni per orchestra e delle canzoni, sebbene le *Quattro melodies* possono essere degnamente accostate alla contemporanea produzione francese.

Albéniz resta essenzialmente un compositore di musica per pianoforte.

Nella sua produzione giovanile si possono distinguere tre filoni ben differenziati: la musica da salotto, di derivazione mendelssohniana-schumanniana, la musica che aderisce ad un classicismo di maniera, e la musica che si ispira ad uno spagnolismo anch'esso di maniera.

Solo pochi pezzi, come *Rumores de la caleta*, (N. 6 dei *Recuerdos de viaje* op. 71), *Torre Bermeja* (n. 12 delle *12 Piezas características* op 92) e la suite *Espana* op. 165 fanno presentire l'originalità di Albéniz maturo. L'esperienza di operista significò per il compositore l'acquisizione di una nuova capacità di riflessione e di autocritica: nei *Chants d'Espagne* op. 232, scritti dopo le opere teatrali, il salto qualitativo è nettissimo, ed un ulteriore progresso è segnato da *La Vega* (1897), primo brano di una incompiuta suite *Alhambra*.

Ma solo con i quattro quaderni di *Iberia* Albéniz raggiunge veramente un livello che lo pone in grande evidenza nella storia della letteratura pianistica. Il folclore popolare spagnolo (specialmente andaluso, e in minor misura aragonese) è ormai rivissuto attraverso la mediazione della cultura europea e non appare più come citazione o spunto pittoresco. L'armonia, sebbene non raggiunga l'audacia e la novità di quella di Debussy, è molto complessa e ricca di tratti originali. La scrittura pianistica sfrutta profondamente le possibilità timbriche del pianoforte, attraverso una gamma che va da momenti di lussureggiante vivacità coloristica fino a momenti - i più interessanti - di suono opaco, spento, decolorato.

Nonostante l'importanza storica ed il valore della raccolta, pochi brani di *Iberia*, e non i più originali, sono diventati popolari e fanno parte del normale repertorio concertistico.

Composizioni: Opere teatrali: *The magic opal* (Londra 1893); *Henry Clifford* (Barcellona 1895); *Merlin* (1852); *Pepita Jimenez* (1896); *San Antonio de la Florida* Madrid (1894); *Poor Jonathan*, commedia musicale (Londra 1893).

Musiche di scena: *Legendes bibliques* (Londra 1892)

Musica strumentale per orchestra: *Rapsodia cubana* (1887); *Scenes symphoniques catalanes* (1889); *Catalonia* (1899).

Musica per pianoforte ed orchestra: *Rapsodia espanola* op. 70 (1887), Concerto in la minore op. 78 (1887)

Musica per pianoforte: *Marcha militar* (1898); *Pavana-capricho* op. 12; *Barcarola* op. 23; *Seis pequenos valeses* op. 25; *Primera sonata* op. 28;

Serenata araba, Deseo, estudio de concert op. 40, Suite espanola op. 47; Suite ancienne op. 54 (1887); 7 Estudios en los tonos naturales mayores opera 65 (1887)) e molte altre composizioni.

Musica per canto e pianoforte fra cui: *Chanson de Barberine; Quatre melodies*

Recitazione con accompagnamento di pianoforte: *Rimas de Becquer.*

COSTUME PER IL BALLETO “IBERIA”

